

Con i giovani per cambiare

40 mila sono in Sardegna i giovani e le ragazze in cerca di primo lavoro

Dalle scuole e dalle Università sarde escono ogni anno 9.000 diplomati e laureati

In Sardegna l'occupazione invece di aumentare, continua a diminuire

Il PCI ha già proposto alla Regione Sarda alcune misure straordinarie — da inserire nella programmazione — per avviare al lavoro, nel breve periodo, migliaia di giovani e ragazze.

Nel piano triennale sono state accolte le indicazioni dei comunisti per l'occupazione alle giovani generazioni.

Per attuare il programma di rinascita è indispensabile la lotta e il contributo dei giovani

**PER CAMBIARE
OCCORRE
IL TUO VOTO
SCEGLI PCI**



PUGLIA - Per i settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali

Nuova elargizione di mance

L'Associazione regionale presidenti ospedalieri, la CISL e la UIL hanno firmato un «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede rilevanti aumenti della retribuzione per alcune categorie — La regia del dc Lattanzio

Dalla nostra redazione

BARI, 3. Il fatto risale al 24 aprile, protagonisti sono l'Arpo (Associazione regionale presidenti ospedalieri), la CISL ospedalieri e la UIL ospedalieri: dietro le quinte, regia abile e sperimentata del padrino del potere democri-

stiano negli ospedali pugliesi, l'on. Lattanzio. Il contenuto è un'ennesima, scabrosa elargizione di mance a favore dei settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali pugliesi, in dispregio odioso della logica perentoria voluta dal contratto nazionale di lavoro dei lavoratori ospedalieri.

REGGIO CALABRIA - Dopo i 13 rinvii a giudizio

Sospeso dal pretore il presidente del Comitato caccia

REGGIO CALABRIA, 3.

Il presidente del Comitato provinciale caccia, il democristiano Giuseppe Stracuzzi, è stato sospeso, con effetto immediato, dalle sue funzioni. Il provvedimento è stato adottato dal pretore, dottor Marcello Minasi, al termine delle indagini sull'illecito numero del permesso di caccia, in un'inchiesta che si è svolta in periodi di divieto, il marcegnano — varato dal consigliere provinciale Dc, Francesco Maeri, tuttora vice segretario provinciale nonostante da mesi sia latitante per il noto «affare» dell'Antimalario — consentiva l'esercizio della caccia e l'uccisione indiscriminata della fauna: con il permesso che autorizzava l'uccisione di animali nocivi (puzzole, volpi, faine) in realtà consentiva per l'impossibilità di un qualsiasi controllo, un vero e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

L'inchiesta — che aveva preso le mosse da una denuncia di Italia Nostra — si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'attuale presidente del Comitato caccia, Stracuzzi, e degli altri dodici componenti il Comitato: Antonio Bagnato, Vincenzo Costantino, Giuseppe Musico,

Giuseppe Valla, Giuseppe Primavera, Italo Morace, Savino Minuto, Antonio Malara, Vincenzo Zimbalotti, Giovanni Lo Schiavo (presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Taurianova, recentemente sciolto dalla giunta regionale per la gravissima irregolare situazione amministrativa), Paolo Lombardi, Antonio Licordari. Tutti e tredici devono rispondere di abuso inordinato in atti di tutto feroce, in una massiccia quanto elementare concessione di permessi speciali. Si è così, passati dai circa tremila permessi, all'attuale situazione di un numero di circa 6.780 della gestione Stracuzzi.

Il cambio della guardia, ai vertici del Comitato caccia, avvenne nel 1974, in un clima clientelare della gestione di un organismo pubblico che aveva snaturato le sue finalità di tutela della fauna, per mesi calcoli elettorali e di potere, la distruzione sistematica dell'intera fauna in provincia di Reggio Calabria, provocando guasti irreparabili allo stesso ambiente naturale.

SARDEGNA - Si infittisce il dialogo tra elettori e PCI

CONSOLIDARE IL TESSUTO UNITARIO PER L'AZIONE DELLA RINASCITA

Vasta eco all'appello lanciato alla popolazione dell'isola da PCI, Psd'A e indipendenti - Discorsi dei compagni Melis, Pirastu, Maria Cocco, Cardia, Birardi e del magistrato Mannuzzu - Dal volo del 20 giugno nuovo impulso al rilancio economico, sociale e civile della Sardegna

Obbedir tacendo

Il binomio Primavera-Candida assicura con l'alternanza dei ruoli, l'assoluto predominio democristiano nella Coldiretti e nella Cassa di Regio Calabria. Così, Cassa mutua e Coldiretti si identificano nelle stesse persone che oggi si sbracciano per «culturare l'Italia del comunismo» proceccando voti di preferenza nelle tre province calabresi per il catanzarese Pucci, per quanto «dovere di ogni coltivatore è quello di riconfermare la propria fiducia al presidente della Federazione regionale coltivatori diretti di Calabria, esempio di coerenza e di fedeltà alle istituzioni».

A quali scelti «non è spiaciuto nell'ordine» della Coldiretti reggina. Perché mai i coltivatori diretti calabresi avrebbero votato per la Dc? Il duo Primavera-Candida, non lo dice, non lo spiega, non ha argomenti. Al parone non resta che dire «attenti» nella speranza che, ancora, ci sia gente usata «ad obbedir tacendo».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Il carattere unitario della proposta comunista che in Sardegna ha trovato espressione nell'appello del PCI, del PSDA e degli indipendenti, è al centro del dialogo con gli elettori della provincia, già raggiunta nelle elezioni politiche del 1972, ha rappresentato un grande passo in avanti della più avanzata delle forze autonomistiche, ed ha garantito la possibilità di rilanciare con nuove forme di controllo democratico la programmazione regionale.

Su questi temi hanno particolarmente insistito, parlando ai lavoratori, il compagno Melis, sardista, candidato nel collegio senatoriale di Nuoro, e il compagno Ignazio Pirastu, che dello stesso collegio è senatore uscente. Dall'unità tra comunisti, sardisti e indipendenti — hanno sottolineato — deve venire un impulso per una corretta gestione del piano di rinascita, ed in particolare per un rilancio economico e sociale delle zone interne agro-pastorali.

«Sono cambiati profondamente gli orientamenti della società sarda, anche per il ruolo di natura ragguardevole delle donne», ha detto parlando a Carbonia la compagna Maria Cocco.

Il 2 giugno, quando il popolo sardo ha votato a maggioranza per la monarchia, ma già allora la classe operaia delle miniere si pronunciò a favore della Repubblica. Ora, a 30 anni di distanza, l'esempio si è diffuso. La Sardegna nel suo complesso è tra le regioni più avanzate del paese. Ecco il terreno — ha concluso la compagna Maria Cocco — sul quale la protesta e le esigenze delle masse femminili si saldano con la più generale battaglia del movimento popolare democratico.

Il compagno Umberto Cardia, capoluogo del PCI per la Camera, ha sottolineato ad Alghero come la crisi grave che attraversa il paese impone agli italiani, a trenta anni di distanza dalla scelta per la Repubblica, gli stessi problemi con cui si è scontrato il movimento di massa nella fase dell'elaborazione della Costituzione. Riflettere sulla Costituzione, sulla sua attuazione, sulle parti di essa rimaste incomplete, significa riflettere sul significato della eredità che al movimento democratico sardo è stata lasciata dai dirigenti come Antonio Granici, Emilio Lusso, Renzo Lacomini, Vello Spino. La Regione non potrà mai lasciare come parte di uno Stato articolato e democratico, espressione dell'esigenza delle masse e dell'aspirazione popolare; la programmazione democratica come condizione della rinascita del Mezzogiorno, come condizione della economia nazionale, sono stati al centro della battaglia autonomistica fin dal momento dell'assemblea costituente e della consultazione regionale dove la maggioranza democristiana nei consigli ha approvato il provvedimento che non è passato invece nei grandi ospedali di Bari, mentre nell'ospedale di Cutugno, il cui presidente è proprio Enzo De Cosmo, non è stata neanche avanzata la proposta di spartizione del territorio regionale di controllo (presentato dall'avvocato Pastore, segretario provinciale della Dc) assumersi la pesante responsabilità amministrativa ad un provvedimento che stravolge in maniera scandalosa il contratto di lavoro.

La seconda ragione è questa: da affermazioni di rappresentanti del governo regionale (sembra che il «protocollo» abbia generato nella giunta una spaccatura fra moroti e dorotei) è emerso che non esiste copertura finanziaria per queste congrue mance corporative. A sostenere dunque dovrebbe intervenire gli stessi fondi ospedalieri destinati alla assistenza sanitaria, alla cura e all'acquisto dei farmaci e questo sarebbe certo fatto di inaudita gravità.

Infine, fra i lavoratori organizzati nei Cisl e nella Uil il provvedimento ha generato un giusto risentimento. I lavoratori sono stanchi di vedere utilizzato il proprio salario per rafforzare il sistema clientelare che li ha discriminati, emarginati e mortificati in questi anni.

Questo colpo di testa poteva evitarsi se i nomi del potere ospedaliero, i latitanti e i sindacalisti latitanti non ve'dubbio infatti che essi sono distribuiti in tutto il territorio per operazioni di questo tipo all'interno degli ospedali, dove la Dc nel passato ha gestito un potere incontestato quanto dannoso per la stessa qualità dell'assistenza sanitaria.

Lo sforzo di rinnovamento impone che ognuno faccia le sue scelte non solo nel proprio lavoro, ma più concretamente nell'attività sociale. E' per questo — ha spiegato il dottor Salvatore Mannuzzu — che il nostro partito rivolge agli elettori un appello perché non prevalgano i toni di rissa e di scontro frontale, ma perché in modo pacato ci si confronti sui programmi, sulle esigenze reali delle grandi masse dei lavoratori, e perché si traduca questa riflessione in un voto che faccia avanzare nell'isola il paese e prospetti di un governo centrale e di una giunta regionale aperti al contributo di una grande forza democratica e popolare qual è il PCI.



Una manifestazione per lo sviluppo. Con l'approvazione del programma triennale saranno possibili nuovi interventi per la rinascita sarda

Il PCI per la sollecita approvazione del programma

Alla Regione sarda iniziato l'esame del piano triennale

In assemblea il testo approvato dalla Commissione speciale - Non ancora raggiunto un accordo per il Comitato che dovrebbe decidere i finanziamenti alle industrie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Il Consiglio regionale sardo ha iniziato l'esame del programma triennale approvato dalla Commissione speciale, che ha approntato importanti modifiche al testo presentato dalla Giunta.

Il provvedimento presentato, in seguito agli emendamenti della Commissione, una maggiore specificazione operativa e una più puntuale aderenza alle direttive a suo tempo indicate dal Consiglio regionale.

Presentata da PCI, PSI e PSDI

Interpellanza alla Regione contro le azioni intimidatorie nella P.S. di L'Aquila

L'AQUILA, 3. (E.A.) Interventando sulla incresciuta situazione che si è venuta a creare all'interno del corpo di polizia di L'Aquila, a seguito dell'azione intimidatoria posta in atto dagli ufficiali di polizia nell'assurda speranza di arrestare la spinta verso la sindacalizzazione che ogni giorno di più si fa evidente e forte fra i membri della P.S., i consiglieri regionali Franco Ciccone del PCI, Luigi Camilli del PSI e Emilio Talola del PSDI hanno presentato un'interpellanza al presidente della giunta regionale per conoscere quali iniziative intende assumere in questa importante vertenza.

«Il Patroppo, in questi giorni», afferma l'interpellanza — «come già è avvenuto in altre regioni, è stata posta e in atto una anarcoida azione intimidatoria nei confronti di coloro che, esercitando un essenziale diritto di libertà, si sono apertamente impegnati nella costruzione del movimento di polizia».

«I sottoscritti», conclude la mozione — «sono certi che il governo della Regione Abruzzo, che fonda la sua esistenza sull'accordo politico-programmatico dei partiti dell'arco costituzionale, ed ispira la sua azione ai fondamentali valori di libertà e di democrazia sanciti dalla Costituzione, possa esprimere una sua azione specifica a tutela dei diritti degli appartenenti al corpo di polizia, condannando tutte le azioni intimidatorie e repressive in atto e facendo presente tale determinazione al governo e al ministro degli interni».

Dalla nostra redazione

In seguito agli accordi raggiunti dalle forze autonomistiche, sembra certo che il programma triennale 1976-78 verrà approvato nella tornata attuale della Giunta, oppure si devono ricercare modi nuovi che vadano in direzione dell'eliminazione dei favoritismi, del clientelismo, del sottogoverno in questo delicato settore.

Il PCI, pur assumendo una posizione assai chiara su questo problema, ed affermando la sua volontà di cercare nuovi strumenti per la concessione degli incentivi intende però portare avanti la propria azione per ottenere la sollecita approvazione del piano e per avviare quindi la politica di programmazione.

Il Consiglio ha anche espresso ferma condanna degli atti di criminalità fascista, culminati con il brutale assassinio del giovane studente comunista di Sezze Romano Luciano Di Rosa. Il vicepresidente della giunta regionale, il compagno Francesco Orrù, ha denunciato i tentativi di impedire lo svolgimento sereno della campagna elettorale da parte dei fascisti e delle forze che puntano sulla strategia della tensione.

Si sono associati i consiglieri Erasmo (PSI), Baggio (PSDI), Corona (PRI), Fregida (DC) e Mele (PLI), e per la Giunta l'assessore agli enti locali on. Ghismini.

Nel discorso conclusivo, il presidente dell'assemblea on. Felice Costa, ha espresso, a nome del popolo sardo, il cordoglio e la solidarietà alla famiglia dell'indagato comunista assassinato, dal comando fascista guidato dal parlamentare missino Saccarec.

Dalla nostra redazione

Si tratta di un problema molto importante perché si deve decidere se continuare nella vecchia strada, lasciando ogni decisione alla discrezione della Giunta, oppure se si devono ricercare modi nuovi che vadano in direzione dell'eliminazione dei favoritismi, del clientelismo, del sottogoverno in questo delicato settore.

Il PCI, pur assumendo una posizione assai chiara su questo problema, ed affermando la sua volontà di cercare nuovi strumenti per la concessione degli incentivi intende però portare avanti la propria azione per ottenere la sollecita approvazione del piano e per avviare quindi la politica di programmazione.

Il Consiglio ha anche espresso ferma condanna degli atti di criminalità fascista, culminati con il brutale assassinio del giovane studente comunista di Sezze Romano Luciano Di Rosa. Il vicepresidente della giunta regionale, il compagno Francesco Orrù, ha denunciato i tentativi di impedire lo svolgimento sereno della campagna elettorale da parte dei fascisti e delle forze che puntano sulla strategia della tensione.

Si sono associati i consiglieri Erasmo (PSI), Baggio (PSDI), Corona (PRI), Fregida (DC) e Mele (PLI), e per la Giunta l'assessore agli enti locali on. Ghismini.

Nel discorso conclusivo, il presidente dell'assemblea on. Felice Costa, ha espresso, a nome del popolo sardo, il cordoglio e la solidarietà alla famiglia dell'indagato comunista assassinato, dal comando fascista guidato dal parlamentare missino Saccarec.

Udito nell'occhio

L'on. Carlo Molè insiste — sui giornali sardi — nella sua polemica con i comunisti. Non ha molte cose da dire e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

Regole da cambiare

Il programma comunista, infatti, viene attaccato proprio perché propone alcune fondamentali misure di riforma. Ma per Molè non vi è nulla da fare. Si tratta di proposte intempestive e fuori misura. Previde ancora la legge dei due tempi: c'è la crisi, e nessuna riforma. E' vero proprio il contrario: la crisi impone le riforme.

Finalmente avviata l'indagine chiesta dal PCI alla Regione

Il gruppo comunista vede la luce sulla condotta dell'indagine ed esigerà che sia fatta piena luce su tutta l'attività dell'IACP.

In Basilicata l'IACP ha versato alle imprese un miliardo in più?

Sotto accusa il sistema dei rapporti e della gestione della politica della casa in Basilicata anche per gli anni '70, il calcio spezzato e stato elevato al massimo dei parametri: previsti dal ministero dei lavori pubblici per l'acquisizione del mutuo. C'è un fatto che è stato preventivato dai vari e costo presumibile avrebbe scoperto che è un di più a beneficio delle imprese di circa un miliardo ed ha cominciato a chiedere, a chi sa andato.

Proposte operative a Lecce per rinnovare la politica culturale

Non si esagera se si dice che questo convegno, che ha suscitato un grande interesse, rappresenta una svolta nella storia culturale della regione. Non si esagera se si dice che questo convegno, che ha suscitato un grande interesse, rappresenta una svolta nella storia culturale della regione.

Finalmente avviata l'indagine chiesta dal PCI alla Regione

Il gruppo comunista vede la luce sulla condotta dell'indagine ed esigerà che sia fatta piena luce su tutta l'attività dell'IACP.

In Basilicata l'IACP ha versato alle imprese un miliardo in più?

Sotto accusa il sistema dei rapporti e della gestione della politica della casa in Basilicata anche per gli anni '70, il calcio spezzato e stato elevato al massimo dei parametri: previsti dal ministero dei lavori pubblici per l'acquisizione del mutuo. C'è un fatto che è stato preventivato dai vari e costo presumibile avrebbe scoperto che è un di più a beneficio delle imprese di circa un miliardo ed ha cominciato a chiedere, a chi sa andato.

Proposte operative a Lecce per rinnovare la politica culturale

Non si esagera se si dice che questo convegno, che ha suscitato un grande interesse, rappresenta una svolta nella storia culturale della regione.

Francesco Turco